Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 94 n. 6

Domenica 25 febbraio 2018

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Editoriale

di **Vito Bufi**

Tre sere di intensa riflessione sull'episcopato di don Tonino

Parole per il futuro della Chiesa

Il tesoro che la nostra Chiesa Diocesana custodisce è di un valore inestimabile. Mi riferisco all'eredità che il Servo di Dio, il Vescovo don Tonino Bello, ha lasciato con la sua vita spesa per amore di Gesù, e con i suoi scritti che sono un *vademecum* preziosissimo per continuare ad annunciare la gioia del Vangelo "nelle vene della storia".

L'anno che stiamo vivendo è un'occasione importante per fare memoria del dono immenso che il Signore ha consegnato alla nostra Chiesa Locale: un pastore che ha saputo guidare il gregge a lui affidato con lo stile del profeta che scruta l'orizzonte indicando un futuro di speranza per la Chiesa e per il mondo.

Questo futuro don Tonino lo ha messo nelle nostre mani perché si realizzi con l'aiuto di Dio e con il nostro impegno personale e comunitario. Non serve andare indietro, sulle ali della memoria, fermandosi a ricordare nostalgicamente gli anni del suo episcopato in Diocesi, ma è dovere di tutti mettere in pratica ciò che ha insegnato e vissuto in prima persona. Per questo motivo, le giornate di approfondimento teologico che la nostra Diocesi organizza dal 26 al 28 febbraio prossimi, contribuiranno a rimettere in circolo alcune delle innumerevoli parole amate da don To-

Continua a pag. 2

CHIESA LOCALE · 2
Profili biografici dei relatori alla Settimana Teologica
Redazione

QUARESIMA · 3
Un Dio che sconcerta. Meditazione per la Quaresima 1993
A. Bello

IL PAGINONE · 4-5
La profezia di don Tonino tra *già* e *non ancora*: l'Italia armata e l'Italia da amare. Appello ai politici e ai cappellani
Casa per la Pace - D. de Stena - R. Siciliano

MISSIONE · 6
Notizie da Log Logo: una pietra dopo l'altra. Le offerte per la chiesa
P. Malerba

RUBRICA · 7
Dizionario di letizia e scandalo/1: i bambini. La consulta dei laici
L. Gigante - M.A. Pappagallo

In evidenza •

Tre nuove rubriche a partire da questo numero, verso il 20 aprile 2018 e oltre... :

- **La *profezia* di don Tonino tra *già* e *non ancora***
- **Dizionario minimo della pedagogia di don Tonino**
  Temi generatori per il presente e il futuro.

E, inoltre,

- **Notizie da Log Logo**

dalla prima pagina

di Vito Bufi

nino e che ora abbiamo la responsabilità di rendere operative nella nostra vita.

Innanzitutto la parola *servizio* (sarà il Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, **Mons. Vito Angiuli** a proporci la riflessione sul tema). È stato proprio don Tonino Bello a usare il termine "teologia del servizio" per definire l'immagine della "Chiesa del grembiule": oggi più che mai, abbiamo il dovere di rendere concreta nelle nostre comunità questa "icona della carità", per evitare di tradire il comando di Gesù di servire il prossimo, in particolare gli ultimi ed emarginati. Come non tenere sempre a mente la frase pronunciata più volte da don Tonino (e ora anche da Papa Francesco): "chi non vive per servire non serve per vivere"?

La seconda parola sarà *pace* (della "teologia della pace" nel magistero di don Tonino Bello ci parlerà il **prof. Sergio Paronetto**, presidente del Centro Studi di Pax Christi). Una vita spesa per promuovere nelle coscienze di tutti l'idea che "la pace, prima che traguardo, è cammino. E per giunta, cammino in salita". Quel cammino, difficile e faticoso, don Tonino lo ha realmente percorso quando, nonostante la malattia, ha guidato "un esercito disarmato di operatori di pace" a Sarajevo, durante il conflitto in Jugoslavia (dicembre 1993).

Comunione sarà la parola proposta nel terzo giorno del convegno (a parlare della "teologia di comunione" sarà il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, il Vescovo **Mons. Nunzio Galantino**). L'anelito a vivere la comunione, sia nella Chiesa Locale che nella società civile, ha caratterizzato tutti i giorni dell'episcopato di don Tonino Bello, vissuto in prima persona nell'impegno a traghettare il popolo di Dio delle quattro città a lui affidate nell'unica Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi. Una Chiesa «icona, sacramento, riduzione in scala della vita trinitaria, e come puntovendita di quei beni di solidarietà che si vivono in pienezza in "Casa Trinità"».

Le tre parole scelte sono solo alcune di tante altre che necessitano di un attento e sapiente approfondimento per comprendere che don Tonino Bello la teologia, "luogo di incontro tra le provocazioni di Dio e quelle della storia", l'ha insegnata con le sue omelie e i suoi scritti, ma soprattutto l'ha praticata con uno stile di vita somigliante, in tutto e per tutto, alla vita stessa di Gesù.

Allora è vero che don Tonino Bello è un Vescovo che profuma di Chiesa perché è stato un uomo e un Vescovo che profuma di Cristo.

N.B.: Le frasi virgolettate sono parole tratte dagli scritti di don Tonino Bello.

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione
Francesca Balsano, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione
a cura della Redazione
Stampa
La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet
www.diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2018)
€ 28,00 per il settimanale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
IVA assolta dall'Editore
I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da *Luce e Vita* per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa
Luce e Vita ha aderito tramite la Fisc allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30
Altre informazioni su:

GLI OSPITI

S.Ecc. Mons. Vito Angiuli
Vescovo di Ugento S.Maria di Leuca

Originario di Sannicandro di Bari (BA), laureato in Filosofia, Dottorato in Teologia Dommatica; sacerdote dal 1977 per l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto; incarichi: Vicario Parrocchiale, Educatore nel Seminario Arcivescovile di Bari, Vice-Rettore e Padre Spirituale del Seminario Regionale di Molfetta, Docente presso l'Istituto Teologico Pugliese, Direttore dell'Ufficio Pastorale Diocesano, Vicario Episcopale per la Pastorale, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e Direttore dell'Ufficio Catechistico, pro-Vicario Generale di Bari-Bitonto e Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Odegitria di Bari. Eletto Vescovo di Ugento Santa Maria di Leuca il 2 ottobre 2010. Consacrato Vescovo il 4 dicembre 2010 da Mons. Francesco Cacucci. Il 19 dicembre 2010 ha iniziato il suo ministero Episcopale nella Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. Autore di numerose pubblicazioni. Presidente della Commissione Episcopale per il laicato.

Prof. Sergio Paronetto
Presidente Centro Studi di Pax Christi

Laureato in filosofia della religione, è stato insegnante di Letteratura italiana e Storia nelle scuole superiori, ha svolto il servizio civile alternativo al militare in Ecuador, ha aderito alle iniziative promosse dal movimento "Beati i costruttori di pace", consigliere comunale a Verona dove ha coordinato il Tavolo comunale delle religioni. Fa parte del Gruppo per il Pluralismo e il Dialogo e del Comitato scientifico dell'Istituto di Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Verona. Collabora con le riviste «Mosaico di pace» e «Note mazziane». È stato vicepresidente di Pax Christi Italia del cui Centro studi è attualmente presidente. Tra le sue pubblicazioni, L*a nonviolenza dei volti*; *Tonino Bello maestro di nonviolenza. Pedagogia, politica, cittadinanza attiva e vita cristiana*, (Paoline); *Pace nuovo umanesimo. Dal Concilio Vaticano II a papa Francesco* (La Cittadella); *Amare il mondo. Creare la pace. Papa Francesco e Tonino Bello*; *Un'eredità che viene dal futuro: don Tonino Bello* (la meridiana).

S.Ecc. Mons. Nunzio Galantino
Segretario generale della CEI

Originario della diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, laureato in Filosofia, Dottorato in Teologia Dogmatica, sacerdote dal 1972, docente di Storia e Filosofia nelle scuole pubbliche e di Antropologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale; parroco in Cerignola, Responsabile del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della CEI. È stato eletto Vescovo di Cassano all'Jonio il 9 dicembre 2011 e ordinato il 25 febbraio 2012. Il 28 dicembre 2013, da papa Francesco è stato nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, confermato *ad quinquennium* il 25 marzo 2014. Collaboratore di diverse riviste e autore di numerosi saggi e rubriche giornalistiche.

II QUARESIMA Una cosa è certa: che continuerò a lottare, perché so che alle spalle ci sei tu e che, quando per me incomberanno le ombre della notte, forse grazie anche all'affresco del Masaccio, mi addormenterò tranquillo tra le tue braccia...

Un Dio che sconcerta

di **Antonio Bello**

Ogni volta che l'orario mi permette una piccola sosta nella stazione di Firenze, non manco di entrare nella vicina basilica di S. Maria Novella.

E corro subito, sulla sinistra, a inginocchiarmi davanti a un singolare affresco intitolato «Trinità», ma che in effetti riproduce la Crocifissione: con lo Spirito che aleggia facendo splendere il capo del Padre, il quale, sovrastando sul Figlio in Croce, sembra gli protegga le spalle.

L'opera, splendida, è del Masaccio. Ma io corro a contemplarla, non tanto per motivi estetici, quanto perché nella diuturna penombra della Chiesa, al timido guizzare delle fiammelle, mi sento subito immerso nel mistero struggente del Calvario e, soprattutto, perché nell'affresco è riportato un messaggio teologico di grande densità.

Dietro la Croce, infatti, che sembra sollevarsi da terra, Dio Padre, con le braccia distese, sostiene con i suoi polsi non solo il legno, il «dulce lignum», ma anche il carico delle sue ferraglie patibolari, i «dulces clavos», e, soprattutto, il peso del condannato, il «dulce pondus».

Vi assicuro: è una contemplazione che vale la lettura di tutti i quaresimali del Savonarola.

È un «testo» che fa schizzare dal cuore «tuo» fiotti di speranza con la stessa forza con cui, dal costato «suo» schizzano fiotti di sangue, del quale vorresti ubriacarti.

È un invito alla fiducia che parte dal cuore di Dio. Egli alleggerisce sempre le Croci dei suoi figli. Anzi, se ne fa carico totale.

E, poi, per farli giungere questi messaggi d'amore, non disdegna di usare, come carta per scrivere, perfino i calcinacci!

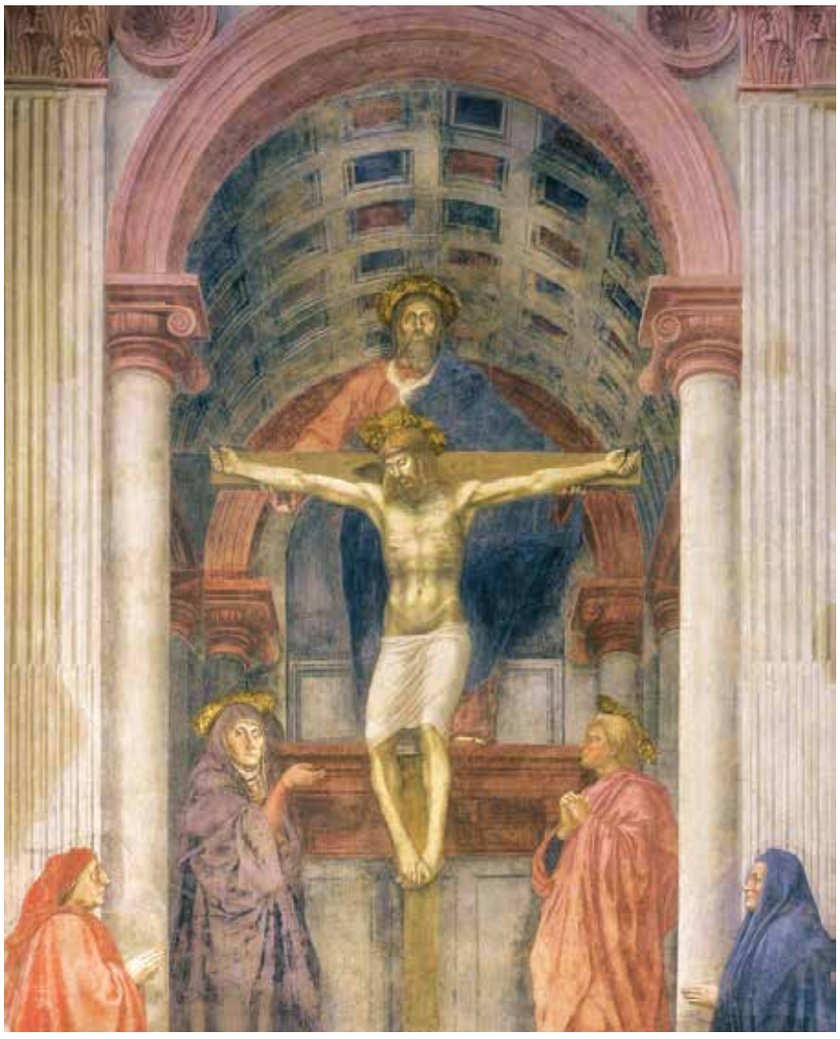
Certo il nostro Dio è un Dio che sconcerta. Non allineato con nessuna logica umana. Imprevedibile.

E noi lo avvertiamo, soprattutto quando la vita, prima o poi, ci conduce a dover intrecciare rapporti col dolore, fisico o morale, e con Colui che ne permette il devastante dispiegarsi sulle nostre carni o sulla nostra anima.

Ma perché mai il Signore, prima ti dà una Croce, poi te la toglie, o te l'alleggerisce? Perché si diverte con noi, con questo stile che non è assolutamente praticato nei nostri giochi di amore terreni?

Perché questo «cuci-scuci» sul panno già sfibrato della nostra povera vita?

È difficile rispondere. L'unica cosa che si può dire (essenziale, però, e appagante) è che il Signore non ci lascia soli nella prova. No! Il suo non è il divertimento di chi prova gusto a vederci dondolare sull'altalena dei dolori. Egli è triste quando noi siamo tristi. Piange quando piangiamo. Non solo accanto al letto delle malattie fisiche che distruggono inesorabilmente il nostro corpo, ma anche al capezzale dei nostri dolori morali: la fuga di una figlia, che è partita in campeggio con compagni sconosciuti, e non è tornata più. L'abbandono della casa nuziale di lui che si è innamorato della sua collega d'ufficio. Il pianto di quei genitori che se ne vanno insieme al loro crepuscolo mentre osservano nei figli il rifiuto di tutti i valori portanti che innervano l'esistenza. L'ombra di un fallimento economico. Il capestro strozzino degli usurai… che stanno alle porte.



"Egli alleggerisce sempre le Croci dei suoi figli. Anzi, se ne fa carico totale." A. Bello
Masaccio, *Trinità*, 1425-1427, Basilica di Santa Maria Novella, Firenze

Quante croci, di fronte alle quali il volto del Padre si oscura, come se fossero ostacoli ineluttabili anche per lui!

Ma ecco che Egli si muove a compassione di chi lo invoca, e corre a deporlo dalla croce, o a sostenerlo con tutto il suo carico.

Grazie, Trinità Santissima, per questo messaggio di luce, di speranza e di coraggio che ci trasmetti dalle croste di quelle pareti.

Io non so se tornerò più a Firenze, a contemplarti in questo mistero del tuo «con-soffrire» con gli uomini.

Una cosa è certa: che continuerò a lottare, perché so che alle spalle ci sei tu e che, quando per me incomberanno le ombre della notte, forse grazie anche all'affresco del Masaccio, mi addormenterò tranquillo tra le tue braccia.

7 marzo 1993
+ don TONINO, *Vescovo*

La profezia di don Tonino tra già e non ancora

LE SPESE MILITARI

LA PROFEZIA

L'obiezione fiscale alle spese militari un gesto concreto per dire No alla guerra e agli armamenti

I volontari della Casa per la Pace
Associazione di volontariato nata a Molfetta nel 1983

"Siamo cittadini italiani residenti nella provincia di Bari, provenienti da diverse esperienze sociali, culturali e politiche, ma uniti da un comune e profondo desiderio di Pace e dalla convinzione che la Pace ha bisogno di gesti concreti capaci, da subito, di incidere sulla macchina della guerra".

Inizia così la dichiarazione di obiezione alle spese militari indirizzata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Bari, sottoscritta da alcuni volontari della *Casa per la Pace* di Molfetta che già dal 1986 con don Tonino, praticavano l'obiezione di coscienza alle spese militari. Il nostro Vescovo aveva già "urlato" il suo NO alla guerra, agli armamenti e alla militarizzazione del territorio, intervenendo, nel 1983, contro la delibera regionale sulla destinazione di 10.000 ettari della Murgia barese per localizzare un mega poligono permanente per esercitazioni militari.

Protagonista di marce di protesta e dibattiti, aveva rivolto un appello rivolto ai politici pugliesi, per la revoca di tale delibera.

Presidente di *Pax Christi*, dal 1985, aveva aderito con il Movimento alla campagna di obiezione alle spese militari, praticando l'obiezione fiscale quale atto concreto di responsabilità personale di disobbedienza civile e di dissenso nei confronti delle scelte politiche di corsa agli armamenti, militarizzazione del territorio e uso della guerra come strumento di pace.

Don Tonino e alcuni volontari della *Casa per la Pace*, a partire dal 1986 dichiarando "di dissociarsi totalmente dalla politica omicida e suicida dei governanti della Terra, che ci promettono pace nella sicurezza, aumentando i bilanci militari; di non voler più finanziare la costruzione di strumenti di morte pretendendo che i miei soldi vengano utilizzati per riempire i granai e non gli arsenali: e quindi dichiaro di praticare l'obiezione fiscale per quella parte di tasse destinate alle spese militari", versarono la quota parte in progetti di pace al *Centro per la Nonviolenza* di Brescia.

A tale gesto, che non fu mai evasione fiscale, a distanza di anni, seguirono pignoramenti pubblici di beni "simbolici", tra cui libri che argomentavano di nonviolenza e giustizia. Tali momenti divennero occasione di ulteriore riflessione e sensibilizzazione sui temi del pacifismo e della difesa popolare nonviolenta.

Questa significativa esperienza vissuta con don Tonino, forse poco conosciuta, ci ha lasciato l'insegnamento che ciascuno di noi attraverso l'impegno e le scelte personali ha un potere, può fare qualcosa e può essere promotore di cambiamento e di speranza.

"Le gemme che ci sono sui rami oltrepassano la tristezza delle foglie secche che stanno ai piedi degli alberi" (don Tonino, *Messaggio all'Assemblea dei Beati Costruttori di Pace*, febbraio 1993).

I DATI MIL€X 2018
25 miliardi annui, 68 milioni al giorno, 3 milioni l'ora in armamenti

L'Italia armata

a cura di **Domenico de Stena**

Dati abbastanza chiari quelli che emergono dal Rapporto Mil€x 2018, l'Osservatorio sulle spese militari italiane a cura di Enrico Piovesana e Francesco Vignarca, con la collaborazione di esperti del settore, istituzioni accademiche, centri di ricerca, associazioni attive sulla tematica delle spese militari, organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali.

Numeri inequivocabili: secondo i dati SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) l'Italia, 11° nella classifica mondiale per spese militari – addirittura davanti a Turchia, Iran ed Israele – attraverso il Ministero della Difesa destina l'1,4% del PIL ben più di altre "consorelle" dell'Europa Occidentale. In più, ed è questo il punto focale, la spesa militare italiana calcolata dall'Osservatorio sarebbe pari a 25 miliardi di euro all'anno, qualcosa come 68 milioni al giorno, quasi tre milioni all'ora. Personale, armi e costi di gestione sono le voci di bilancio più corpose in un contesto militare dove ci sono, secondo l'Osservatorio, più comandanti che comandati (87 mila ufficiali e sottufficiali contro 83 mila fra graduati e truppa).

Se si parla di denaro pubblico, ad essere chiamato in causa è anche il MISE, Ministero dello Sviluppo Economico, il quale si accolla gran parte delle spese militari italiane traendo le risorse dai budget destinati alle imprese italiane. Il rapporto 2018 entra poi nel merito delle attrezzature e delle armi poste in essere, sottolineando come ci sia l'esigenza di missioni non perché realmente necessarie, ma perché è questa la via migliore per ottenere stanziamenti ingenti. Per di più, l'Italia si pone ai primi posti come presenza di fabbriche di armi con l'aumento dei ricavi grazie alla vendita all'estero.

Senza tralasciare i benefit ancora concessi agli alti gradi dei comparti militari, in attività e a riposo, sui quali è intervenuta anche la Corte dei Conti. Il rapporto si concentra anche sulle spese sostenute per il mantenimento dei cappellani militari (15 milioni l'anno tra stipendi e pensioni). "Fin da subito – si legge – il nuovo Ordinario militare italiano nominato da Papa Francesco, l'arcivescovo Santo Marcianò, si era detto disponibile a riformare l'istituto dei cappellani militari, aprendo alla possibilità della rinuncia agli alti gradi militari e ai conseguenti alti stipendi a carico della Difesa. Lo stesso aveva fatto il suo Vicario, monsignor Angelo Frigerio. Nel 2015 il Vaticano annuncia la costituzione di una Commissione paritetica bilaterale tra Stato italiano e Santa Sede con l'obiettivo di presentare una proposta di riforma al Parlamento entro la fine del 2016, incentrata su una loro riduzione del numero dei preti con le stellette". Proseguendo nella lettura si evince che ancora nulla è stato fatto in merito "e la smilitarizzazione dei cappellani appare an-

APPELLO AI POLITICI E AI CAPPELLANI

Disarmare la politica

"Per prevenire i conflitti ed edificare la pace è fondamentale bloccare i flussi di denaro e di armi verso chi fomenta la violenza. Ancora più alla radice, è necessario arrestare la proliferazione di armi che, se vengono prodotte e commerciate, prima o poi verranno pure utilizzate". Due recenti appelli di Pax Christi, interconnessi nelle ragioni: nel primo si chiede ai partiti e ai candidati alle prossime elezioni politiche, di esprimersi pubblicamente in merito a scelte politiche per la pace ed il disarmo nel nostro Paese. In particolare la messa al bando delle armi nucleari e la sospensione della partecipazione italiana al programma di produzione ed acquisto dei caccia bombardieri F35, capaci di portare e di guidare da remoto le bombe atomiche B61-12, la riconversione sociale delle spese militari e dell'industria bellica, a partire dalla RWM di Domusnovas in Sardegna, che produce le bombe vendute all'Arabia Saudita e da essa usate sulla inerme popolazione yemenita.

Il secondo appello "Cappellani sì, comandanti no" si riferisce alla smilitarizzazione dei cappellani per la quale Pax Christi da molti anni ha sollevato la questione. (…) prendendosi disponibile a riflettere insieme e a contribuire alla definitiva stesura dell'intesa Stato-Chiesa in modo limpido e sinodale, anche per evitare che si ripeta quanto è successo con la nomina di Papa Giovanni XXIII a patrono dell'esercito italiano. «A 25 anni dalla sua morte, ricordiamo le parole di don Tonino Bello, che intervistato da Panorama il 28 giugno 1992 sui cappellani militari, si dichiarava sensibile soprattutto ai costi relativi alla credibilità evangelica ed ecclesiale.

Per lui, e per noi, è necessario mantenere un servizio "pastorale" distinto dal ruolo militare. "Accade già nelle carceri", osservava: "non si vede per quale motivo non potrebbe accadere anche nelle forze armate. Cappellani sì, militari no"».

GIÀ E NON ANCORA Anche nelle nostre scelte di vita quotidiana possiamo contribuire al disarmo

L'Italia da armare

di **Rosa Siciliano***

Mai come in questo periodo storico, è proprio il Papa capace di descrivere, con chiarezza, lo stato delle cose: ci troviamo di fronte a "un nuovo conflitto globale, ma a pezzetti" (24 agosto 2014). E da allora denuncia, si appella alle coscienze e ai governanti, invita tutti a un cambiamento di rotta. L'inaccettabile riarmo mondiale e la corsa agli armamenti va fermata. Perché è una corsa folle, che arricchisce le tasche di chi le armi le produce. E che uccide chi, le bombe o i missili, li riceve. "È un'assurda contraddizione – afferma ancora papa Francesco (il 3 giugno 2017) – parlare di pace, negoziare la pace e, allo stesso tempo, promuovere o consentire il commercio di armi… Le guerre sono davvero nate per risolvere problemi oppure sono guerre commerciali per vendere queste armi illegalmente, affinché i mercanti di morte ne escano arricchiti?". A noi, che oggi peraltro ci prepariamo con la preghiera ad accoglierlo nella stessa terra di don Tonino, il compito di dar voce alla sua voce, di ascoltare il suo monito di pace disarmata e di tradurlo in prassi possibili.

I dati presentati da Mil€x (vedi pagina accanto, *ndr*) parlano chiaro: più soldi alle spese militari e nucleari.

E noi? Forse super-armati anche noi, culturalmente. Perché non resistiamo sufficientemente alla logica del nemico-altro-da-noi, del diverso-da-cui-guardarci, della paura che attanaglia. Della sicurezza che ci nasconde e si trincera dietro muri spesso invisibili, ma altrettanto pericolosi. In difesa, tutti, con armi in spalla o nel cuore. E una delle resistenze vere e più urgenti oggi, è dunque, quella del disarmo. È una sfida che attende tutti e ciascuno. Che parte dall'apertura delle nostre menti e dei nostri cuori e dalla conoscenza del mondo e dei suoi problemi, tutti terribilmente interconnessi tra loro. Della ricerca infaticabile dei dati, delle fonti, delle informazioni e dei volti degli altri, delle vittime e dei poveri prima di tutto. E poi ci vien chiesto oggi di scegliere di pronunciare ad alta voce, come fece don Lorenzo Milani, *I care!* Mi sta a cuore. Mi sta a cuore la mia vita e quella dei poveri.

Mi sta a cuore la mia libertà, quella di gestire i miei consumi, ad esempio, e i miei soldi.

I consumi perché posso scegliere di non acquistare prodotti che provengono da paesi "oppressori" e in evidente violazione dei diritti umani di interi popoli (come Israele) o posso scegliere in quale istituto bancario depositare i miei risparmi per evitare che siano utilizzati in investimenti di import-export di armi (cfr. *Campagna di boicottaggio delle banche armate*, www.banchearmate.it).

O posso, ancora, esigere chiarezza ai candidati alle prossime elezioni politiche chiedendo loro un impegno preciso perché l'Italia firmi il Trattato contro il Nucleare, riapra la discussione sullo jus soli o riprenda in mano la proposta di legge sul dipartimento sulla difesa civile nonviolenta…

Posso scegliere, in una parola, la nonviolenza.

Con tutti i dubbi del caso: "È davvero possibile che, quando le istituzioni non si muovono, il popolo si possa organizzare per conto suo e collocare spine nel fianco di chi gestisce il potere?".

Ma con la stessa certezza che allora, nel dicembre 1992, accompagnava don Tonino Bello, nella martoriata Sarajevo: "Sono troppo stanco di rispondere stasera. Per ora mi lascio cullare da una incontenibile speranza. Le cose cambieranno, se i poveri lo vogliono".

**Direttrice Mosaico di Pace*

cora un obiettivo lontano".

La lettura dei dati contenuti nel rapporto, da leggersi in maniera oggettiva e senza contaminazioni politiche o addirittura di disprezzo verso la classe militare, cappellani inclusi, porta a delle riflessioni finali che ogni lettore potrà evincere. Il Rapporto non nasce per screditare la figura dei militari italiani né per giudicare il personale in base agli stipendi o pensioni mensilmente retribuiti. È una voce di costo e di PIL che interessa la collettività intera, come una grande famiglia che, a corto di risorse, valuti su quale aspetto intervenire e migliorare. Sì, perché si può sempre migliorare ed è questo lo scopo del rapporto, pur presentando in coda pareri e valutazioni di movimenti nonviolenti. Queste scelte – si legge nel dossier di *Avvenire* dedicato a questo tema – avvengono mentre il Fondo nazionale per la non autosufficienza per persone con disabilità rimane inchiodato agli usuali livelli (nonostante le recenti leggi sulla *Vita Indipendente* e sul *Dopo di Noi* e il Servizio Civile Nazionale con 180 milioni stanziati, è ai minimi da tre anni a questa parte.

Intendiamoci: non tutti i problemi del nostro Paese si possono risolvere con semplice spostamento di fondi; non è possibile pensarlo né in termini quantitativi, né qualitativi. Ma alcuni, importanti passi si potrebbero fare da subito.

MARSABIT Apriamo da questo numero una nuova rubrica, una finestra sulla missione di don Paolo Malerba, nostro inviato fidei donum, in Africa. In questo scritto egli dà conto delle offerte ricevute, in piena trasparenza, nell'ottobre missionario 2016 e 2107 per la costruzione della parrocchia. Mentre siamo impegnati a raccogliere fondi per la realizzazione di un pozzo a Loglogo

NOTIZIE DA LOG LOGO

Una pietra dopo l'altra...

di **Paolo Malerba**

"Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno, con amore ed umiltà potrà costruirlo. Se davvero tu saprai vivere umilmente più felice tu sarai anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore una pietra dopo l'altra in alto arriverai. E le gioie semplici sono le più belle, sono quelle che alla fine sono le più grandi..."
da: Canzone di S. Damiano.

Sì, una pietra dopo l'altra in alto si va.

Carissimi amici vi scrivo per informarvi che per la fine del mese (febbraio 2018, *ndr*) inizieremo i lavori per la costruzione della nuova Chiesa in Loglogo. Il progetto iniziale è stato ridimensionato a causa della mancanza di finanziamenti. Abbiamo cercato tante vie per raccogliere fondi per la costruzione della Chiesa, ma di fronte al progetto di una nuova Chiesa moltissimi si sono tirati indietro senza avere neanche la delicatezza di rispondere.

Sembra che tutto debba avere un fine sociale, quasi come se la fede non abbia nulla a che vedere con il sociale. Eppure, ogni giorno scopro con grande meraviglia che coloro che si lasciano abitare dalla Parola di Dio, coloro che accolgono veramente Gesù sono persone che vivono nella quotidianità la giustizia, la verità. Sono le persone che hanno uno sguardo da giraffa - profondo sulla storia dell'uomo.

Tuttavia, il sogno di avere un ambiente più grande per celebrare il Mistero di Cristo lo costruiremo grazie a coloro che si sono fidati di me. Grazie, perché il Signore ve ne darà merito per ciò che fate nel silenzio. Grazie per la fiducia accordatemi.

Per la nuova chiesa spenderemo 120 mila euro. Le offerte ricevute nell'ottobre 2016 e nell'ottobre 2017 ammontano a 75.036 euro. È un grande dono. Grazie!

Abbiamo scelto una compagnia indiana per la costruzione. La compagnia è affidabile e seria. Se non avremo intoppi burocratici in sei mesi avremo la nuova chiesa. Mi affido alla Vergine Santa e a S. Giuseppe perché siano loro i miei amici di viaggio in questa avventura.

Di seguito troverete il resoconto delle offerte ricevute. Chiedo scusa se forse è potuto "scappare" il nome di qualcuno, ma state certi che la vostra offerta è lì tra le offerte varie.

Vi ringrazio di cuore per ciò che avete fatto e per quello che potrete fare. Il Signore ve ne dia merito.

Offerte per la Carità del Papa e un pozzo a Loglogo: IBAN IT37C0617541561000000 517180 Banca CA.RI.G.E. filiale 596 Viale Pio XI, 4 - Molfetta

Ottobre Missionario 2016

Don Ignazio De Gioia 500,00
Famiglia De Noia 500,00
Famiglia V. Altamura 100,00
Famiglia T. Barile 1.000,00
G. De Leo 300,00
M. Guastamacchia 100,00
P. Spada 100,00
P. De Sandoli 50,00
Confr. S. Francesco Terlizzi 150,00
A. Piacenza 50,00
F. Catalano 150,00
L. Fioretti 20,00
M. Giangaspero 20,00
G. Fracchiolla 50,00
Parr. S. Lucia Ruvo 500,00
Parr. S. M. Sovereto Terlizzi 1.000,00
Parr. S. Gioacchino Terlizzi 1000,00
Confr. del Rosario Terlizzi 120,00
F. Tedeschi 50,00
I. Bellarte 50,00
F. Saltarelli 30,00
don F. Tangari 200,00
don P. De Palma 1000,00
Pia Un.S. Stefano Molfetta 300,00
F. Tamborra 1.000,00
Fam. Tatoli Albanese 50,00
F.A.Tricarico 150,00
Gruppo Divina Miser. Terlizzi 50,00
Fam. Paduanelli 100,00
don M. Amorosini 500,00
Fam. De Chirico-De Leo 200,00
G. Ricci 300,00
Parr. S. M. Della Stella 250,00
M. De Sario 50,00
Fam. Schettini 50,00
C.Dell'aquila 50,00
Fam. Omobono 5,00
N. e V. Poli 100,00
don F. Gadaleta 500,00
I. Malerba 100,00
Fam. Malerba-Angelico 500,00
P. Malerba 10,00
G. Malerba 50,00
M. Malerba 50,00
M. Cipriani 100,00
I. Campanale 100,00
G. Guastamacchia 100,00
Fam. Punzi 30,00
F. Malerba 200,00
Offerte Varie 1.750,00
Diocesi di Molfetta 5.000,00
don P. Malerba - Famiglia 5.000,00
Totale 23.640,00

Ottobre Missionario 2017

Parr. S. Maria di Sovereto 4.000,00
M. Lusito 1.000,00
Azienda Prima Vita 100,00
C. De Leo 100,00
Sig.Ra Nicoletta 50,00
A. Piacenza 50,00
Fam. Spada 100,00
T. Vendola 20,00
Sig. Grimaldi 20,00
Fam. De Bartolo-Lusito 100,00
Don L. Cagnetta 500,00
M. D'elia 50,00
V. De Sario 250,00
Ceramiche Saldarelli 50,00
Don N. Pastanella 1.000,00
Fam. V. Sasso 7.000,00
don S. Bruno 100,00
Parr. S.M. della Stella Terlizzi 185,00
F. Gesmundo 200,00
Maestro Giuseppe 50,00
M. Bernardi 50,00
Fam. Termidoro-Barile 800,00
Confr. S. Francesco Terlizzi 215,00
M. Ceci 150,00
T. Barile 50,00
Fam. P. Vendola 1.000,00
M. Giangaspero 20,00
don P. De Palma 4.000,00
N. e M. Rutigliano 200,00
Cantori di S. Ignazio 70,00
don F. Gadaleta 1.000,00
don M. Amorosini 1.000,00
don M. e P.Cipriani 600,00
Parr. S. Lucia Ruvo 220,00
Gruppo Miss. S.Dom. (Ru) 300,00
Gruppo Miss. S. Famiglia (M0) 244,00
Fam. A. De Noia 250,00
M. Malerba 100,00
don M. Del Vecchio 200,00
don Fabio Tangari 300,00
V. La Tegola 100,00
P. e A. Chiapperino 100,00
Fam. P. Da Pisa 200,00
Fam. Albanese Tatoli 100,00
Fam. De Astis-Baldassare 50,00
Fam. De Pinto-Deastis 40,00
Fam. De Cunzolo 50,00
De Leo Gianna 350,00
Gruppo Divina Miser. (Te) 100,00
Fam. De Chirico-De Leo 200,00
don G. Pischetti 1.000,00
R. De Sario 50,00
Fam. Ragno 50,00
P. Barile 50,00
I. Campanale 100,00
M. De Sario 50,00
don M. Fiore 100,00
F. Ceci 50,00
Fam.Tamborra-Chiapperini 100,00
Donne Chiesa Annunz. (Te) 65,00
Ss.mo Sacramento (Gi) 1.000,00
Ass. del Carmelo Terlizzi 100,00
don F. Tricarico 300,00
M. Malerba 60,00
Offerte Varie + Mercatino 1.957,00
Fam. Grieco 30,00
F. Catalano e sorella 350,00
don P. Malerba-Fam. 7.000,00
don P. Gallo Torino 1.000,00
don L.M. de Palma 500,00
Deleg. Ordine Malta (Mo) 500,00
Diocesi di Molfetta 10.000,00
Totale 51.396,00

Totale Raccolta 75.036,00
(cifre in euro)

Maisha onlus - Iban: IT25N0200841562000104278013

DIZIONARIO DI LETIZIA E SCANDALO/1 Nuova rubrica per contribuire a non cristallizzare e rilanciare i temi generatori dell'episcopato di don Tonino

Bambini

di **Lazzaro Gigante**

"È il fiato dei bambini che sostiene il mondo".

Don Tonino dubitava talora degli adulti, ma nei bambini credeva. Per lui non sono i bambini che devono essere educati dagli adulti, ma il contrario. Se il buon Dio ha detto "diventate simili ai fanciulli", purtroppo gli adulti dicono "diventate simili a noi". Invece il bambino è un ottimo punto di partenza per l'uomo e l'icona meno infedele del suo punto di arrivo. Alla base di un sano ragionamento c'è la realistica necessità di rapportarsi a lui non solo come souvenir dell'innocenza passata e profezia del destino futuro, ma come soggetto privilegiato di un incredibile carisma di evangelizzazione. Così i grandi, in ascolto dei messaggi fioriti sulla bocca dei lattanti e accanto a loro, possono rettificare costantemente la propria condotta e percepire meglio il senso ultimo delle cose. Oltre che il mistero di Dio, naturalmente.

Anzitutto ai bambini bisogna avvicinarsi con timore e tremore. Essi nel gioco diventano fratelli e realizzano la dimensione di festa, perché non ci sono previlegi e le regole sono uguali per tutti. Il diverso per loro non fa problema, è sempre un partner con cui spartire qualcosa. Così i piccoli danno forza alla pace nascosta, mentre i grandi fanno fatica a farla fiorire, come avvenne per la gelosia tra Sara ed Agar, che rovinarono la "ricreazione" dei loro figli Isacco e Ismaele. Infatti, le schegge degli adulti inquinano il mondo infantile con la loro cattiveria. E l'istintivo sistema di pace dei bambini si destruttura per gli atteggiamenti dei grandi, permeati dalla logica dell'interesse nel divertimento, del "business" sui prati di gara, del profitto, della carriera, del potere, della discriminazione e del sopruso dell'uomo sull'uomo. È vero che anche i bambini litigano, ma hanno una gamma incredibile di modalità di soluzione dei conflitti: ricorso alla mediazione degli adulti, contrattazione reciproca, accomodamento rapido, lasciarsi distogliere da interessi più grandi, improvvisa capacità di dono, l'abbraccio, il tornare a dormire insieme lasciando indifese le loro conquiste. Talora, è vero, la controversia infantile produce la violenza delle mani, ma non è come negli adulti che diventa odio, distruzione, emarginazione razziale, disparità uomo donna, distribuzione iniqua delle ricchezze, fame nel mondo, disparità tra i Nord e Sud della terra.

Allora per raggiungere il vertice dell'umanizzazione ed entrare nel Regno occorre diventare, come dice Gesù, bambini, maestri nati, sia pure di carriera breve. Solo allora si imparano da loro tacite lezioni di solidarietà.

La famiglia con l'infanzia diventa deposito per fronteggiare quella perdita d'anima della nostra società, così atrofica di relazioni e così esposta al fascino della violenza. Lo fa anche in forma profetica, con le esperienze forti dell'affido, dell'accoglienza, dell'adozione, della tutela dei minori, della promozione della vita laddove essa viene calpestata ed emarginata.

Progetto "Conosci don Tonino" 2003 - Liceo "Tedone" Ruvo

Don Tonino entrava nel quotidiano per misurarlo e signoreggiarlo con il Vangelo. Non disdegnava neanche mettersi a terra. Dormì a terra a Sarajevo, eppure stava malissimo. Da vescovo, tra i bambini di una scuola materna, si mise a terra, prese un pane e fece vedere cosa era la condivisione. Poi disse dell'incenso, che sale al cielo come la preghiera e il desiderio di ogni bambino. Lo ascoltavano a bocca aperta. Proponeva esperienze di vita, non una dottrina, con uniche precondizioni: l'affetto e il costante riferimento al suo maestro Gesù.

Per questo Mons. Bello non può essere ritenuto un pedagogista, dato che non aveva definito un sistema e non usava schemi. Peraltro aveva minimi punti di riferimento teorici. Siccome gli importava l'umano ovunque, richiamava scrittori scomodi (come Pasolini) ed anche cantanti (Sting, Vasco Rossi, ecc; nella sua biblioteca c'era pure Guareschi). E come pastore totale offriva una totalità di riflessioni.

(Scritti III, p. 184 ss.; IV, pp, 12, 219 e 259.

CHIESA LOCALE L'Assemblea delle Aggregazioni laicali il 24 febbraio

Un esempio di convivialità

di **Michele A. Pappagallo**

Riparte l'esperienza della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL), da qualche anno attiva in diocesi, grazie al sostegno e al costante incoraggiamento del Vescovo, don Domenico Cornacchia, e dell'assistente spirituale, don Gianni Fiorentino.

Ciò che la consulta vuole realizzare è ben descritto in un passaggio fondamentale dello Statuto, già vigente a livello diocesano sin dal 1999, (per volontà del Vescovo Mons. Negro, *ndr*) e che sarà aggiornato nell'Assemblea di prossima convocazione. Lo stesso, all'art. 3, paragrafo 1, afferma: «La Consulta è espressione della forma associata dell'apostolato dei fedeli laici. Essa è segno e strumento della volontà delle Aggregazioni laicali di valorizzare la comunione e la collaborazione tra loro e con la Diocesi, offrendo al Vescovo, in forma unitaria, la ricchezza delle loro identità e accogliendone fattivamente i piani e le indicazioni pastorali».

È il manifesto programmatico della missione della Consulta diocesana laicale: far crescere uno stile e una prassi di laicato maturo e responsabile, in uno spirito di comunione e di collaborazione, anche attraverso iniziative di studio, di dialogo e di confronto per una più attenta e più responsabile partecipazione alla vita pastorale della Chiesa da parte delle singole aggregazioni.

Sabato 24 febbraio p.v. la Consulta si riunirà in assemblea, presso l'auditorium della basilica Madonna dei Martiri in Molfetta (ore 18,00), per approvare gli aggiornamenti allo Statuto e il Regolamento attuativo, attesa l'approvazione definitiva dell'Ordinario diocesano, ed eleggere i cinque componenti del Comitato Direttivo a rappresentanza delle associazioni e aggregazioni laicali operanti in diocesi. Di esse si sta realizzando una prima mappatura nell'articolato e variegato panorama diocesano dei carismi laicali, i cui referenti sono in via di accreditamento presso la segreteria unitaria per consentire la piena funzionalità e regolarità dell'assemblea. Un sincero ringraziamento va anche ai componenti non eletti dell'attuale Comitato Direttivo che ha traghettato la Consulta verso questo appuntamento importante e ha consentito alla stessa di riprendere la propria operatività in diocesi: Fiorentino Marta e Bisceglia Francesca (Ordine Francescano Secolare), Tritto Giovanni (Movimento Adulti Scout Cattolici), Francesco Depalo (Pax Christi e movimenti per la pace), Amato Tommaso (Azione Cattolica Italiana).

SPIRITUALITÀ

II DOMENICA DI QUARESIMA

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Gen 22,1-2.9.10-13.15-18
Il sacrificio del nostro padre Abramo

Seconda Lettura: Rm 8,31b-34
Dio non ha risparmiato il proprio Figlio

Vangelo: Mc 9,2-10
Questi è il Figlio mio, l'amato

Due monti sono il centro della liturgia della Parola di questa domenica: il monte Moria e il Monte Tabor. Apparentemente i due protagonisti, Abramo e Gesù, si stagliano al centro della scena, isolati nella grandezza della loro vicenda umana, ma in realtà circondati da una folla di personaggi di primo piano che hanno fatto la storia di Israele e della Chiesa e possiamo dire dell'umanità: Isacco, Mosè, Elia, Pietro, Giacomo e Giovanni. In queste poche righe c'è tutta la storia della salvezza. Ma il vero protagonista ancora una volta è un Nome senza Volto, di cui si ode solo una Voce che manifesta in questi due episodi tutto il cammino della Rivelazione: da un Dio esigente che vuole educare la fedeltà del suo servo, una fedeltà che pure Egli conosce, a un Dio amico che si manifesta nella luce umanissima e accattivante del suo Figlio e in Lui si rivela come Padre. In entrambi gli episodi la vera protagonista è dunque la Voce, una voce sobria e perentoria a cui non ci si può sottrarre nel caso di Abramo ("Abramo!-Eccomi!") a una voce che invita e che mostra una vicenda umana, una storia, quella di Gesù come paradigma da seguire ("Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!"). Nel primo caso attraverso la sua obbedienza Abramo diventa vero padre di Isacco e con lui della sua discendenza perché ha riconosciuto che la vita, la vita del figlio amato viene da Dio e a Dio deve essere sempre ricondotta. Per questo egli potrà essere il paradigma di ogni paternità e i tre quarti dei popoli della terra si riconosceranno suoi figli. Gesù si indentifica con Isacco, il figlio sacrificato sul monte, ma Gesù supera Abramo perché Abramo è un uditore obbediente della Parola di Dio, Cristo è la Parola da ascoltare. "Ascoltatelo!" comanda perentoriamente il Padre. In questo sta la salvezza. Abramo si è salvato perché ha obbedito. Cristo è l'obbedienza! Stare con Cristo vuol dire generare nuovi figli a Dio, la Chiesa, rappresentata dagli Apostoli, essere cioè come Abramo e superarlo perché significa far parte della nuova storia della salvezza, il nuovo popolo di Dio. Ascoltare la parola di Cristo vuol dire quindi diventare veri figli di Dio, privilegio che neanche Abramo ha avuto. E questa parola ha il potere di trasfigurarci e farci risorgere interiormente.

di **Raffaele Gramegna**

Regalati e regala un abbonamento per il 2018
€ 28 per il Settimanale - € 45 con Documentazione
su ccp n. 14794705 Luce e Vita,P.zza Giovene 4, Molfetta
o con bonifico iban IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705
Oppure compila il modulo su diocesimolfetta.it
Ogni settimana un regalo da sfogliare!

Pastorale Giovanile

Giornate di spiritualità per giovani e lectio quaresimale

In questo week-end, 24-25 febbraio, i giovani della diocesi vivono le giornate di spiritualità residenziale.
Accompagnati dalla figura del discepolo amato da Gesù, due giorni di riflessione e condivisione a Santeramo, casa Mamre. A guidarli **don Geremia Acri**, responsabile della Casa di Accoglienza "Santa Maria Goretti" di Andria.
Inoltre, in ogni città, il tempo di Quaresima è accompagnato da lectio per giovani, alle ore 20.00:

- Martedì 6 marzo, chiesa san Francesco (Giovinazzo), a cura di **don Luigi Amendolagine**.
- Mercoledì 7 marzo, chiesa Alcantarine (Molfetta), a cura di **Suor Mariarosaria Imperatore**.
- Giovedì 15 marzo, parrocchia S. Angelo (Ruvo), a cura di **don Vito Bufi.**
- Venerdì 16 marzo, parrocchia SS. Medici (Terlizzi), a cura di **don Mirco Petruzzella**.

Ufficio Famiglia

Le famiglie si preparano a vivere la Pasqua

Giornata di spiritualità per i coniugi nel tempo di quaresima, domenica 25 febbraio ore 9.30-13, presso la parrocchia Santa Lucia in Ruvo di Puglia. La riflessione sarà proposta da **don Ignazio Pansini**, la Messa sarà presieduta da **S.Ecc. Mons. Domenico Cornacchia**.

Pastorale dello Sport

Ecclesiadi 2018

Lo Sport è oggi quanto di più opportuno per superare le divisioni, le incomprensioni e le lacerazioni esistenti tra i popoli e gli individui. Un esempio eloquente, in tal senso, si sta rendendo visibile nei Giochi Olimpici Invernali dove le due Coree stanno partecipando sotto un'unica bandiera e, più importante, è il disgelo che sta evolvendo verso intese più ampie di riappacificazione. Anche il Santo Padre ultimamente si è così espresso: "…che queste Olimpiadi siano una generale festa dell'amicizia e dello sport".
Il nostro territorio diocesano da tempo (sono già 12 le edizioni) aveva fatto proprio questo principio che attualmente emerge, anche nelle parole di papa Francesco, istituendo le "Ecclesiadi", vale a dire competizioni sportive tra le varie parrocchie e associazioni dei quattro centri che formano la nostra diocesi.
Don Tonino Bello, vescovo di venerata memoria, aggiunse al valore dello sport anche l'intuizione della creazione della Pace, vissuta nelle competizioni sportive, Lui tanto amante delle sport.
Mantenendo la fiamma, giammai spentasi, di questa opportunità di crescita morale ed ecclesiale, a partire dal 29 aprile e fino al 15 giugno, vivremo tale avvenimento e la cerimonia inaugurale si terrà nella città di Ruvo di Puglia presso la CASA dallo stesso don Tonino fortemente voluta.
Gli avvenimenti si distribuiranno nell'ambito delle strutture parrocchiali e comunali gentilmente messe a disposizione. I partecipanti ammessi saranno Ragazzi, Giovani, Adulti, secondo le varie tipologie sportive nello spirito della comunione fraterna e nel rispetto dei valori della amicizia, armonia, gioia, disciplina. Si invitano i vari Responsabili parrocchiali a requisire e presentare le iscrizioni, entro e non oltre il 7 aprile 2018, mediante il materiale informativo pervenuto alle parrocchie.

don Franco Sancilio

Redazione

Abbonamenti 2018

Dal 1° numero di Marzo sarà sospeso l'invio del giornale a quanti non hanno rinnovato l'abbonamento. Coloro che lo hanno già fatto sono pregati di comunicarlo in redazione per una più rapida registrazione, a causa dei ritardi postali.

Parr. Madonna della Pace

In ascolto dei profeti del nostro tempo

Domenica 11 marzo 2018, ore 19.15, avrà luogo l'incontro dal tema *Don Lorenzo Milani, profeta dell'educazione e della parola*. Intervento di **don Giuseppe D'Alessandro**.
Domenica 18 marzo 2018, ore 19.15, *Don Primo Mazzolari, profeta della Parola e della speranza*. Intervento di **don Jean Paul Lieggi**.
Domenica 8 aprile 2018, ore 19.15, *Don Tonino Bello, profeta dei poveri e della pace*. Intervento di **Rosa Liso e Francesco de Palo.**